

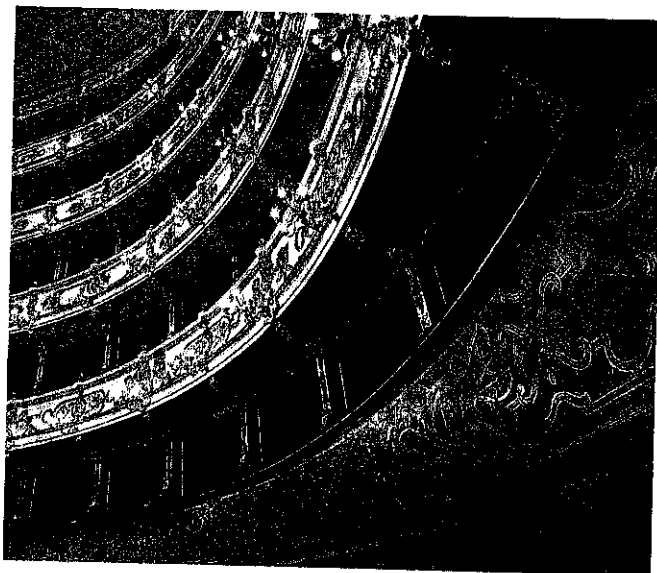


Regio, mancano i soci e servono 2,5 milioni

Nel prossimo cda del primo marzo, le Fondazioni Cariparma e Monte devono decidere: rientrare e ricapitalizzare oppure rimanere fuori, mettendo soldi solo se disponibili

«**I**l silenzio su questa partita è surreale». Silvia Avanzini, segretaria Slc Cgil, si chiede come sia possibile che ancora nessuno abbia dato risposte ai lavoratori sulla fuga dei soci dal Teatro Regio. Fondazione Cariparma è uscita. Pure Fondazione Monte ha recapitato la lettera di recesso. La Camera di Commercio non ha sciolto le riserve. Rimane il Comune, solo al comando e con i debiti. Sbrogliato con retromarcia del commissario il nodo della modifica statutaria che voleva imporre ai soci di rimanere per sempre, rimane aperto il nodo della ricapitalizzazione.

Un'iniezione di denaro necessaria, visto che il buco accertato di bilancio per il consuntivo 2011 è di 2,5 milioni di euro e visto che la Fondazione di via Garibaldi ha già impiegato tutto il suo patrimonio per coprire le perdite degli anni precedenti, striminzendosi a 300mila e rotti euro. E, per legge, una Fondazione deve avere un fondo di dotazione sufficiente a garantirne l'equilibrio di bilancio. Entro il prossimo consiglio d'amministrazione, in calendario al primo marzo, i soci dovranno dunque decidere se rimanere fuori e fermarsi al finanziamento già deliberato dalle rispettive Fondazioni, oppure



Avanzini, Slc Cgil:
«Su questa partita,
un silenzio surreale»
E sul bando
da sovrintendente:
«Occhio al tarocco»

se rientrare, e, nel caso, aprire ancora il portafoglio. Che da Statuto dev'essere concordato ogni quattro anni: un artificio che permetteva ai vertici del Regio di recarsi in banca e usarlo come garanzia per accendere finanziamenti. Ma che, con i tempi che corrono, diventa uno sforzo poco sostenibile. La Provin-

cia insegna: si entra impegnandosi con 500mila euro annui, poi però la crisi impone scelte differenti.

In questo quadro d'incertezze, il sub commissario Sergio Pomponio, cui il sindacato ha scritto lunedì per ottenere informazioni, non ha mandato neppure un rigo di rassicurazioni. Intanto il Comune ha deliberato 500mila euro, prima fetta del finanziamento da 3 milioni per le attività del teatro. Per le attività, mica per sanare i debiti.

I lavoratori del Regio però non mollano la presa. «Abbiamo in programma un coordinamento per il 2 marzo - continua Avanzini - in cui far sedere a Parma tutti i rappresentanti Cgil dei teatri regionali. Ci saranno Reggio, Modena, Ferrara e Bologna, cui chiederemo solidarietà alla nostra causa. Perché se qualcosa si è mosso è merito delle maestranze, che non sono state sedute ad applaudire». Sul bando per il nuovo sovrintendente, poi, si apre un'altra partita: «Non possiamo permettere che sia un concorso farlocco. Devono partecipare in tanti, non una persona sola, e vigileremo attentamente». Ciclosi ha fatto fuori tutti gli uomini dell'era Vignali, manca soltanto Mauro Meli. Se il sovrintendente rimanesse in sella, sarebbe, perlomeno, un primato. (p.br.)